



Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

MOZIONE - Adige via d'acqua. Progetto turistico sportivo

Il Consiglio comunale

Premesso che

- L'Adige nell'ultimo secolo è stato gradualmente contenuto in argini e regolato da dighe, canali e sbarramenti, tanto che oggi non rappresenta un rischio per la sicurezza dei cittadini.
- Da protagonista della vita economica e sociale fino agli inizi del novecento, il fiume oggi si trova confinato e abbandonato per lunghi tratti.

Ritenuto di

- Promuovere la riqualificazione e valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico, artistico, culturale e di tradizioni legato alla vita del fiume mediante un progetto per la riapertura dell'Adige via d'acqua basato sull'impiego di canoe e piccoli natanti lungo il percorso fluviale di circa 300 chilometri da Bolzano a Venezia in connessione con le grandi ciclabili e le ippovie regionali.

Considerato che

- L'attuale assetto delle dighe tra Merano e la foce dell'Adige (diga di Ala-Avio, diga di Mori, diga di Chievo, diga di Pestrino, diga di San Giovanni Lupatoto) preclude la navigazione anche con canoe leggere per mancanza di distanze minime, punti di sbarco, sentieri agevoli per oltrepassare gli sbarramenti.

Dato atto che

- La via d'acqua è iniziativa in grado di recuperare e valorizzare luoghi oggi abbandonati lungo il fiume e di moltiplicare opportunità imprenditoriali, sociali, sportive e culturali, anche nei territori esterni al circuito di turismo massivo tipico delle grandi città d'arte che in questo modo hanno l'opportunità di incentivare attività rispondenti alla propria storia e alle attuali peculiarità.
- Il turismo fluviale su canoa richiede tempo e abilità minime, predispone alla vita all'aria aperta, quindi è salutare oltre ad essere condizionato stagionalmente quindi non invasivo per l'ambiente.
- Il primo incontro di presentazione del progetto in questione si è tenuto il 16.03.2016 nella Sala Rossa della Provincia con il Presidente Pastorello e diversi Sindaci i cui comuni sono lambiti o attraversati dall'Adige.

Il progetto è articolato secondo le seguenti azioni:

- **Adeguamento delle dighe e costruzione degli scivoli di accesso:** in centro Europa per superare le dighe sono soliti costruire degli scivoli a fianco degli sbarramenti di larghezza massima intorno ai due metri e lunghezza variabile in funzione della pendenza da superare. Si può anche ipotizzare di ricavare all'interno di una paratoia laterale della diga stessa uno scivolo flottante per permettere di oltrepassare lo sbarramento senza scendere da canoa. Il coinvolgimento delle società gestrici è auspicato, già avviato pur in attesa di una proposta sostenuta dall'amministrazione.

Predisposizione degli sbarchi: è necessario rendere agevole lo sbarco con scalinate e scivoli in punti a bassa velocità di corrente immediatamente a monte della diga stessa e lungo il percorso. Lo sbarco deve essere integrato con un breve sentiero per permettere il passaggio a piedi fino a diga superata. Si dovrebbero utilizzare materiali naturali come pietre e legno – spesso già presenti in loco - per ridurre l'impatto ambientale delle opere.

- **Segnalazione dei percorsi** attraverso la predisposizione e la segnalazione degli scivoli ed accessi al fiume; aree di sosta o di sbarco circa ogni 10 chilometri; sistemi di segnalazione e allarme in caso di piene improvvise o per temporanee inagibilità del percorso.

- **Allestimento degli argini:** per rendere fruibile al pubblico l'intero percorso occorre inoltre attivare scivoli ed accessi al fiume lungo tutto il tratto navigabile anche per accedere a zone di interesse storico o turistico. La pulizia periodica degli argini diventa indispensabile.

Infine si tratta di aggiungere aree di ristoro lungo il fiume o di segnalare quelle già esistenti anche su area privata nelle immediate vicinanze.

- **Realizzazione di pontili:** in particolare da Albaredo d'Adige in poi, dove il fiume diventa più lento e gli argini più alti e ripidi, sono realizzabili pontili flottanti.

- **Individuazione del Punto di accoglienza:** la Dogana dei Filippini è il porto di entrata ideale per il turismo fluviale per facilità di accesso dal fiume, posizione all'interno del centro storico, per capacità di dare accoglienza a canoe e canoisti con ricovero di imbarcazioni e spogliatoi. La Dogana è anche sede storica del Canoa Club Verona, una delle società sportive più antiche e titolate sia in campo agonistico che turistico in grado di svolgere il ruolo indispensabile di promotore del turismo fluviale anche ospitando mostre ed eventi culturali dedicati per la valorizzazione dei percorsi proposti.

- **Piano di Comunicazione e di Promozione:** la via d'acqua in Adige ha bisogno di un piano di comunicazione declinato a livello locale, nazionale e internazionale. Si tratta di predisporre un sito internet specifico, un profilo social dedicato ai viaggiatori, materiali cartacei illustrativi e iniziative di pubbliche relazioni. Il piano specifico deve interagire con tutto il sistema di comunicazione turistica delle regioni interessate. La via d'acqua in Adige ha bisogno di una serie di attività di preparazione per coinvolgere la pubblica opinione. Si tratta di pianificare incontri pubblici nei principali centri interessati al percorso. Si ritiene di poter attirare un significativo numero di turisti italiani e stranieri, famiglie, gruppi di giovani, sportivi, di cultura medio alta e interessati a opportunità e occasioni di nuove esperienze

enogastronomiche, sociali e culturali. Da non trascurare il turismo di scuole interessate a percorsi originali di educazione ambientale e artistica.

- **Piano di sviluppo:** la via d'acqua è opportunità di sviluppo di attività imprenditoriali a sostegno dei turisti: campeggi, bed and breakfast, nolo bici... Va previsto un calendario annuale delle iniziative delle esibizioni e delle mostre per la valorizzazione dei percorsi proposti. Viabilità e servizi esterni andranno adattati in modo da integrare la via d'acqua con piste ciclabili, ippovie e altri sentieri.

Impegna la Giunta comunale

A farsi parte trainante del progetto Adige via d'acqua, a predisporre, veicolare e condividere tale progetto con tutte le amministrazioni e gli enti interessati dal percorso; le associazioni ambientaliste; le società gestrici delle dighe; le realtà sportive, culturali e imprenditoriali del territorio in grado di intuire e supportare le potenzialità di un tale recupero della storia commerciale del fiume e delle sue genti.

I Consiglieri Comunali

Elisa La Paglia